

Quelle assunzioni «di troppo» nel servizio asili

IL CASO

GRAZIELLA DI MAMBRO

■ Che non fosse un cambio appalto semplice lo si era capito: servizio delicato, quello delle scuole per l'infanzia e gli asili nido, personale necessario per la qualità del settore (assistenza ai bambini molto piccoli), riflettori accesi perché il primo nell'era della nuova amministrazione. Ma adesso che la pratica è quasi risolta emerge anche dell'altro nel passaggio di consegne tra il gestore uscente, coop Astrolabio, e la nuova aggiudicataria, coop Gialla. Perché fosse regolare il trasferimento del personale, pur garantito dalla apposita clausola sociale, è stato infatti necessario un apposito incontro presso l'Ispettorato del lavoro e dal verbale emerge chiaramente che la società subentrante aveva assunto persone non aventi diritto in luogo di quelle garantite dalla clausola sociale. Tra queste parenti stretti di un assessore in carica. L'azienda cedente, secondo quanto riportato nel verbale, ha consegnato gli elenchi dei dipendenti in forza sulle due gare di appalto, ossia quella per le scuole dell'infanzia e l'altra per gli asili nido. Per la prima gara, ossia quella per le scuole dell'infanzia, «passando ad un'attenta verifica del personale ausiliario si è riscontrato che alcuni lavoratori non avrebbero avuto diritto al passaggio in quanto appartenenti a scuole ormai passate di competenza statale». Erano state dunque erroneamente assorbite dalla

Tappe Trasferiti anche non aventi diritto, esclusi dopo l'incontro all'Ispettorato del lavoro. I legami con un assessore

Assunzioni di troppo, poi modificate nel cambio appalto per il servizio delle scuole e degli asili



coop Gialla tre persone non previste cui è stato revocato il contratto; al loro posto sono state assunte le operatrici rimaste fuori in considerazione di quello che nel verbale viene definito un errore.

Alla conciliazione davanti

all'Ispettorato si era arrivati su sollecitazione delle organizzazioni sindacali di categoria, ossia Fisascat Cisl, Fp Cgil e Uil-tucs Uil e il nodo principale era rappresentato dall'applicazione dello stesso contratto vigente prima del cambio di gestio-

Nel verbale l'inserimento viene definito un errore materiale, ora superato

ne del servizio per le scuole dell'infanzia e i nidi comunali. Una vicenda che ha tenuto banco all'inizio del mese e che, peraltro, ha inciso sull'inizio effettivo delle prestazioni con un ritardo nell'avvio dell'anno scolastico. La vicenda dei nominativi non presenti nell'elenco dei 32 dipendenti da assorbire per la clausola sociale dell'appalto è venuta fuori in un secondo momento e con essa anche i legami parentali con un componente dell'esecutivo, ora comunque superato per l'intervento dell'Ispettorato. Come si sa, la clausola sociale prevede che in caso di nuovo affidatario di appalto pubblico, i dipendenti del precedente gestore debbano essere riassorbiti senza modifiche su tipologia di contratto, mansioni e inquadramento, nonché la liquidazione del trattamento di fine rapporto da parte del gestore uscente, in questo caso la coop Astrolabio. Oneri a carico delle società esterne che partecipano alle gare e di quelle uscenti, ma il controllo complessivo del buon andamento dell'appalto è a carico della stazione appaltante, in questo caso il Comune di Latina. Va detto che nel verbale stilato davanti all'Ispettorato del lavoro viene specificato che i sindacati di categoria continueranno a monitorare l'applicazione del contratto di settore e il rispetto di tutte le clausole come da bando pubblico e che, a questo scopo «si rendono disponibili ad un nuovo incontro con la società subentrante», ossia la coop Gialla. ■